

ALLEGATO ALLA DGR n. del



**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE FORESTE**

P R O G E T T O

**Attività vivaistica nei Vivai Forestali Regionali
Costituzione del Centro Regionale Sperimentale di
moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali**

IL PRESENTE PROGETTO CONSTA DI N. 14 PAGINE

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Attività vivaistica nei vivai forestali regionali – Costituzione del Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali

Premessa

I nuovi indirizzi di Politica Agricola Comunitaria, ed in particolare i finanziamenti erogati ai sensi dei Regolamenti UE 2080/92, 1257/99, 1698/2005, hanno determinato su tutto il territorio nazionale un forte incremento della richiesta di Materiale forestale di moltiplicazione certificato per la produzione di legname di pregio.

Infatti, nella programmazione sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Reg. CE 1698/2005), è stato previsto che per le misure di tipo "forestale" che fanno interventi di forestazione, vengano utilizzati, esclusivamente, materiali di propagazione forestali provvisti di un certificato di provenienza o di identità clonale rilasciati ai sensi della normativa europea e nazionale (Dir. 1999/105/CE, D.Lvo 386/2003).

Per far fronte alle su descritte esigenze, l'Assessorato regionale all'Agricoltura ha elaborato il progetto "*Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Individuazione di Materiali di Base*", approvato con Delibera di Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002, con il quale sono state poste le basi per la Ricerca e Sperimentazione nel settore delle risorse genetiche forestali. Le varie attività previste nel progetto fatte in collaborazione, tra gli altri, del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Centro di Ricerca per la Selvicoltura (CRA-SEL) che hanno permesso di individuare e censire nel *Libro Regionale dei Materiali di Base* (LRMB), istituito ai sensi del D.Lvo 386/2003, n. 11 Materiali di Base (Boschi da seme) da dove è possibile effettuare la raccolta di materiali forestali di moltiplicazione che si possono fregiare dei su menzionati certificati di provenienza o d'identità clonale. Inoltre, presso l'Azienda agricola sperimentale regionale "Improsta" di Eboli ed altri siti, sono in *itinere* prove comparative di materiale forestale proveniente dai citati boschi da seme e da altri siti localizzati anche in altre regioni italiane che costituiranno il fulcro di partenza per una vera e propria "Rete di Arboreti da seme".

Alla luce di quanto detto, la necessità di disporre di materiali forestali di moltiplicazione certificati a livello regionale, anche per far fronte alle esigenze che verranno dall'applicazione del nuovo Regolamento (UE) sullo sviluppo rurale n.1305/2013, giustifica la costituzione di un Centro di riferimento regionale per la raccolta, preparazione, distribuzione ed eventuale conservazione dei Materiali forestali di moltiplicazione provvisti di certificati di provenienza o di identità clonale ai sensi del Decreto legislativo 386/2003 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione", nonché di specie forestali a status raro e in generale di altre specie, anche non forestali, provenienti da Aree di raccolta individuate dall'Amministrazione regionale.

Presso i vivai forestali di proprietà regionale, verranno effettuate tutte quelle attività inerenti l'accrescimento delle diverse specie prodotte, tra l'altro, presso l'azienda Improsta, la distribuzione delle piante, la eventuale messa a dimora con conseguenti cure colturali presso gli Enti pubblici che ne facciano richiesta, così come riportato nel "Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11 di attuazione dell'art. 67 della L.R. n. 3/2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/96 ed altre attività assimilabili".

Si propone, pertanto, il seguente progetto - da realizzare in collaborazione tra l'Unità Operativa Dirigenziale "Foreste" (UOD Foreste) che coordina l'intera attività, l'UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo, le Unità Operative Dirigenziali – Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (UOD - STP) ed il Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA) -Azienda Improsta - che si svilupperà in un arco di tempo pluriennale e che individua gli obiettivi e le attività da realizzare, esso servirà a dare una risposta alle esigenze regionali di approvvigionamento di materiale di propagazione.

Situazione attuale dei vivai forestali regionali

Attività vivaistica nei vivai forestali regionali – Costituzione del Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali

Attualmente, l'attività vivaistica regionale in ambito forestale viene esercitata in quindici vivai, dislocati sul territorio campano, rappresentativi dei vari pedoambienti ed ecosistemi che tipizzano tale territorio, con una produzione di piantine appartenenti a numerose specie vegetali, sia conifere che latifoglie.

I terreni su cui insistono i vivai di competenza delle singole UOD - STP sono in maggioranza appartenenti al demanio regionale e, in qualche caso, condotti in affitto o in comodato d'uso. Essi, distinti per singola UOD - STP, sono i seguenti:

1. UOD-STP di Avellino

- 1.1 Vivaio "Capone" di Altavilla Irpina – terreni in proprietà;
- 1.2 Vivaio "Padula" di Vallata - terreni in proprietà;
- 1.3 Vivaio "Ex Azienda sperimentale" di S.Andrea di Conza - terreni in proprietà;
- 1.4 Vivaio "G.Patrone" di Bagnoli Irpino – terreni concessi in comodato d'uso gratuito dal Comune di Bagnoli Irpino;
- 1.5 Vivaio "G.Bianco" di Guardia dei Lombardi - terreni in proprietà;

2. UOD-STP di Benevento

- 2.1 Vivaio "Fizzo" di Airola – terreni in proprietà;
- 2.2 Vivaio "La Francesca" – terreni in proprietà;

3. UOD-STP di Caserta

- 3.1 Vivaio "Carboniere" di Castello Matese - terreni condotti in comodato d'uso gratuito, di proprietà del Comune di Castello Matese;
- 3.2 Vivaio "Pino Amato" di Baia e Latina - terreni condotti in affitto, di proprietà dell'Istituto Diocesano sostentamento del Clero Alife-Caiazzo;
- 3.3 Vivaio "Domitiana" di Cellole - terreni in proprietà;

4. UOD-STP di Napoli

- 4.1 Vivaio "Le Tore" di Sorrento - terreni condotti in affitto, di proprietà del Comune di Sorrento;
- 4.2 Vivaio "Costa Grande" di Roccarainola - terreni in proprietà;

5. UOD-STP di Salerno

- 5.1 Vivaio "Persano" di Serre - terreni in proprietà;
- 5.2 Vivaio "Isca" di Ceraso - terreni condotti in affitto, di proprietà del Comune di Ceraso;
- 5.3 Vivaio "Cerreto Cognole" di Montesano sulla Marcellana - terreni in proprietà;

Superficie utilizzata per le attività vivaistiche e quantità prodotte

Nei 15 vivai forestali regionali, su una Superficie Agricola Totale di circa 70 ettari e una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) che ammonta a circa 37 ettari, di cui circa 25 ettari in rotazione, sono prodotte annualmente circa 2.000.000 di piantine ed impiegati con mansioni diverse 110 operai idraulico – forestali con contratto di natura privatistica a tempo indeterminato.

Cenni sulle tecniche di coltivazione

Nei vivai forestali regionali, le piantine vengono ottenute partendo da diversi materiali di moltiplicazione. Le diverse specie sono prodotte seguendo disciplinari miranti ad ottenere materiale vivaistico di qualità. Per ottenere qualità genetica, sanitaria, colturale e attitudinale delle piantine viene impiegato materiale di propagazione di provenienza nota, nonché, utilizzati sistemi di allevamento moderni.

L'utilizzo di materiale di propagazione forestale di provenienza locale permette di conseguire risultati migliori in termini di attecchimento e resistenza alle malattie parassitarie, evita l'inquinamento del patrimonio genetico delle popolazioni forestali campane garantendo la conservazione degli ecotipi locali ed il conseguente mantenimento della biodiversità genetica.

Vengono utilizzati i semi, che possono essere seminati nei semenzai e le relative piantine prodotte vengono trapiantate in contenitori vari (vasi, fitocelle). Per alcune specie la propagazione avviene per talea, propaggine, etc. I diversi trattamenti antiparassitari, nonché, le concimazioni vengono effettuati utilizzando prodotti e tecniche a basso impatto ambientale.

Distribuzione delle produzioni vivaistiche

In Campania, come previsto dall'articolo 14 del Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11, il materiale vivaistico prodotto dai vivai regionali è distribuito gratuitamente agli enti pubblici che possono richiedere anche la cessione temporanea di piante in vaso per manifestazioni, eventi, mostre. Ai privati la cessione del materiale vivaistico è subordinata alla relativa disponibilità presso i vivai e avviene previo pagamento sul c/c postale n.00251801, intestato alla Tesoreria Regionale, per l'importo previsto dal "Prezzario regionale per la vendita delle piante" fissato annualmente dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, sentita la Commissione Regionale Tecnico-Consultiva istituita con DGR 6215 del 20/12/2002.

Modalità di richiesta

La richiesta del materiale vivaistico va effettuata all'UOD – STP (ex STAPF), competente per territorio, dal **1° aprile al 31 dicembre** di ogni anno, presentando a mano, o mediante fax, o tramite Raccomandata A/R, esclusivamente il modello (*Mod. rich/p.te*) che è ritirabile presso la sede delle UOD-STP, ovvero, scaricabile all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it

L'UOD-STP, esaminata la disponibilità del materiale e le richieste pervenute, invia comunicazione dell'approvazione della domanda specificando la quantità ed il tipo di piante concedibili, l'importo da pagare tramite bollettino intestato alla *Tesoreria Regionale (C/C n° 00251801)*, specificando la causale e le modalità di ritiro delle piante assegnate.

Le piante richieste vengono consegnate a partire dal **1° novembre** di ogni anno. L'elenco annuale delle specie prodotte da ciascun vivaio regionale, viene diffuso mediante comunicati stampa, internet ed altri strumenti di informazione.

In particolare, collegandosi al sito su menzionato è possibile scaricare il Modello richiesta piante (*Mod. rich/p.te*), conoscere le specie di piante prodotte e disponibili per la consegna di ciascun vivaio, il prezzario annuale applicato per i richiedenti privati, gli indirizzi delle UOD-STP e dei singoli vivai ed altre utili informazioni.

Riorganizzazione dei vivai forestali regionali

Alla luce della attuale congiuntura economica che colpisce, tra le altre, anche la Regione Campania, e in un ottica di razionalizzazione delle spese va rivisto il modello produttivo e organizzativo che ha caratterizzato l'attività vivaistica in Campania negli ultimi trent'anni. In primo luogo si prevede di ridurre negli anni, in modo graduale, il numero dei siti produttivi, di cui uno il vivaio "Isca", a seguito del recente riconoscimento da parte del Ministero della Salute, diventerà Centro Ittiogenico regionale; mentre le attività vivaistiche del vivaio "Persano" di Serre verranno trasferite presso il costituendo "Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali" da realizzare nell'Azienda sperimentale regionale "Improsta", di cui si dirà più avanti nel presente documento. I centri che dovranno continuare le attività vivaistiche, in base alle produzioni

e alle attività previste, verranno dotati, se necessario, di ulteriori macchine e attrezzature idonee a soddisfare i nuovi obiettivi che l'Amministrazione regionale persegue.

Annualmente, verrà stilato dall'UOD "Foreste" in collaborazione con le UOD - STP un documento programmatico che prevede, tra l'altro, l'indicazione delle specie e delle tipologie di produzioni da attuare e delle altre attività da svolgere in ciascuno dei vivai e nel "Centro Regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali". Le determinazioni previste nel documento, verranno implementate nelle singole perizie esecutive stilate per ciascun vivaio dalle UOD - STP secondo le modalità ed i tempi previsti dal Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11.

In ciascun vivaio saranno allevate, tra le altre, le piantine provenienti dal "Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei Materiali vegetali" – di seguito "Centro" situato presso l'Azienda Improsta.

Le piante prodotte presso i vivai forestali regionali e lo stesso "Centro" verranno utilizzate per diversi scopi, tra questi:

- forestazione protettiva mediante l'uso di piante provviste di certificati di provenienza e identità clonale da utilizzare eventualmente anche per le misure "forestali" del Programma di Sviluppo Rurale;
- migliorare i complessi boscati per accrescere il loro valore economico, ecologico, ambientale e paesaggistico;
- tutelare le caratteristiche genetiche e la biodiversità della flora locale privilegiando la produzione di materiale vivaistico autoctono e di provenienza locale;
- favorire gli interventi di forestazione urbana (alberature fluviali e stradali, parchi cittadini, ville storiche, pertinenze pubbliche connesse ad edifici adibiti a scuole, ospedali etc.), a tale scopo numerose piante vengono distribuite ogni anno ai comuni che le utilizzano per interventi legati alla Legge regionale n. 14/92 *"Obbligo per i comuni di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato e/o minore adottato"*;
- riqualificazione del paesaggio mediante il recupero di aree marginali degradate (discariche, torbiere e cave esaurite);
- realizzare attività didattico-ricreative al fine di sviluppare, promuovere e diffondere la cultura del verde e l'interesse dei cittadini verso il mondo vegetale. A tal proposito, si ricorda la *"Festa dell'Albero"* alla quale la Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura partecipa fornendo piante ad Enti e Istituzioni (Comuni, Associazioni, CFS, Scuole, etc.)
- favorire la realizzazione di condizioni ambientali ideali per il mantenimento e la riproduzione della fauna selvatica tipica dell'habitat, mediante la ricostituzione, il miglioramento e la riqualificazione di biotipi naturali (arricchimenti con essenze produttrici di bacche eduli o adatte alla nidificazione).

Gli operai in forza presso i vivai effettueranno, ai sensi dell' Art. 14 "Attività vivaistica e didattica" del Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11, attività relative:

- a) all'accrescimento, alla cura e alla messa a dimora delle piante;
- b) all'allestimento di campi didattico-dimostrativi che prevedono, tra l'altro, giornate dimostrative sulla attuazione delle diverse tecniche di sistemazione, realizzazione e manutenzione delle aree a verde;
- c) alla attuazione di progetti volti allo sviluppo, alla realizzazione, alla gestione e alla manutenzione di aree a verde nell'ambito dei territori delle unioni dei comuni, delle comunità montane, delle amministrazioni comunali o loro consorzi, delle province e degli enti gestori delle aree regionali protette dei parchi e delle riserve naturali;
- d) alla realizzazione di interventi di piantumazione in attuazione della legge 29 gennaio 1992, n. 113, " Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica" e in attuazione della legge regionale 28 dicembre 1992, n.14,